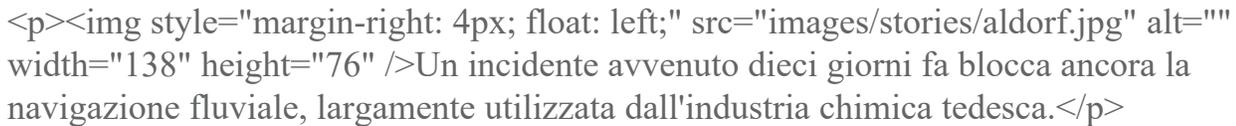


Il Reno rallenta la chimica

Un incidente avvenuto dieci giorni fa blocca ancora la navigazione fluviale, largamente utilizzata dall'industria chimica tedesca.

26 gennaio 2011 07:12

Sono passati oltre dieci giorni dall'incidente che ha provocato l'affondamento della chiatta cisterna Waldhof con 2400 tonnellate di acido solforico, ma resta ancora bloccata la navigazione commerciale lungo il fiume Reno a monte della località di Loreley, dove è avvenuto l'inabissamento. In particolare, sono ancora isolati dai collegamenti fluviali alcuni impianti chimici, tra cui quello BASF, per cui stava lavorando l'imbarcazione andata a picco.

In questo tratto di fiume sono bloccate circa trecento imbarcazioni, che non sanno ancora quando potranno riprendere la navigazione. Le operazioni di recupero del relitto procedono infatti a rilento, poiché le autorità temono fuoriuscite di acido dalla cisterna, che affondando ha scavato una fossa di sei metri sul fondale del fiume. Si prevede ci vogliano ancora un paio di giorni per recuperare il relitto.

Il blocco della navigazione verso la foce è causato dal restringimento dell'alveo navigabile, causato dalle operazioni di soccorso e dalla forte corrente, che potrebbe causare deviazioni alla rotta delle imbarcazioni proprio vicino al relitto ed alle gru galleggianti, con rischio di urti e, quindi, di ulteriori incidenti. L'associazione delle imprese di navigazione fluviale tedesche (BDB) ha stimato che i danni causati all'interruzione della navigazione fluviale ammontano a milioni di euro. Basti pensare che ogni imbarcazione ferma costa circa 4000 euro al giorno.

Fonte: [Trasporto Europa](#)

© Polimerica - Riproduzione riservata